Giovedì 17 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 300
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 — Trimestre Lire 18,00 — Semestre „ 25,00 — Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112,50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

L'avvenire ippico del Friuli.

Il 23 novembre scorso, in occasione delle premiazioni alle Mostre agrario-zootecniche di Palmanova, il dott. Gio. Batta Gaspardis tenne una dotta conferenza sull'avvenire ippico del Friuli. Ci piace riportare dall'« Agricoltura Friulana *» le conclusioni alle quali veniva il chiarissimo conferenziere.*

Il Friuli non ha soltanto i grandi agricoltori ed i forti contadini, ha ancora molti di coloro che debbono usufruire di un cavallo più modesto, leggero, di pretese minori e di minor costo: un cavallino che aiuti in campagna e serva per i bisogni di famiglia. Avrebbe potuto forse fare questo lavoro il vecchio cavallo friulano, ma non ce n'è più; c'è in sua vece un altro ottimo soggetto, meno veloce, ma pure resistente e di nobile razza, longeva: il Lipizzano.

Tra i postieri eccelle ognora il cavallo Percheron, che figura in Friuli nelle stazioni ippiche di Latisana e Crauglio dove ha datto ottimi puledri. Questi riproduttori potranno molto a nostro favore se noi ci imporremo un programma di costanza e serietà nel nostro allevamento ippico friulano. Non è detto potranno tutto, perchè, come or dirò, ci manca l'uniformità di tipo nelle riproduttrici equine. Noi non potremo fare una «razza di cavalli friulani», ma in brevi lustri potremo dare ai commercianti d'oltre confine provinciale «il cavallo del Friuli» e questa sarà già la nostra vittoria, il compenso ad una costanza che è tutta di quel popolo nostro abituato a vedere nelle sue terre la vicenda delle distruzioni, per dimostrare poi mirabilmente la capacità nel fenomeno di «rapida ricostruzione».

Quali sono le madri che noi possiamo dare a siffatti stalloni»? Parliamo del dopoguerra. Gli eserciti ci hanno lasciato le cavalle francesi che derivarono dal Percheron e dalla Bretagna. Ci hanno lasciato gli inglesi varie cavalle del York. Gli americani le cavalle fatte per i cavalli della Bretagna. L'Austria ci lasciò i Pinzgau e le cavalline croate, dalmate, ungheresi e gli Huzuli; i resistentissimi Huzuli dei Carpazi, d'origine asiatica.

Il nostro esercito qualche sardo, siciliano ed altri cavalli della penisola. Le requisizioni in Germania, in conto danni di guerra, ci diedero cavalle di derivazione belga, qualche olandese, ungherese e Pinzgau. Quale cinematografia! Ma le belghe germaniche furono sopraffatte dalle importazioni di cavalle jugoslave e le americane e le francesi in parte scomparvero vinte dalle fatiche di guerra e dall'età.

Noi dobbiamo quindi fare il maggiore assegnamento sulle cavalle importate dalla Jugoslavia, delle quali finora se ne importarono varie migliaia. Esse hanno la robustezza che ci occorre anche se prive della bellezza che conviene alla nostra indole estetica e al nostro mercato. Collo breve, testa pesante, reni depressi, piede grande, groppa difforme, ecco le principali loro caratteristiche: occorre il Postiere per correggerle, e le correggerà.

Le cavalline che ereditammo hanno bisogno di una maggiore statura, di una più perfetta conformazione organica per sfuggire la bolsedine, di una maggiore longevità; ce le darà Lipizza queste maggiori prerogative. Ma occorre anche che noi assecondiamo questo indirizzo zootecnico nell'ippica. E qui non c'entra più il riproduttore o la riproduttrice: ci vuole il buon indirizzo nell'igiene dell'allevamento, e cioè: Non slattare il puledro finchè non ha raggiunto almeno l'ottavo mese di puledranza. Non addestrare il puledro pesante finchè non abbia compiuto i due anni nè il leggero prima dei tre. Non fare ferrare i puledri da un fabbro qualunque, ma da chi abbia almeno i rudimenti sull'arte e ferrarli almeno ogni due mesi. Non abusare delle giovani forze fino al quinto anno d'età. Non lasciar mancare il moto ai puledri dal secondo mese di vita fino al secondo anno. Non lasciare mancare il grano nell'alimento delle madri. Non esigere troppo lavoro, e pochissimo nel lavoro per strada. Usare sempre le buone maniere con il cavallo. Non temere il cavallo mai, anzi amarlo. In questo sintetico programma, io credo, stia tutto l'avvenire ippico del nostro Friuli.

LATISANA

Calmiere sul pane e sulla carne

In seguito ai nuovi prezzi delle farine l'Amministrazione comunale ha stabilito il seguente calmiere: pane confezionato fino a 100 gr. lire 2.70 al kg.; fino a 250 grammi lire 2.70.

Il pane dovrà essere confezionato con farina di prima qualità, al 75 per cento di abburattamento e deve presentare tutti i migliori requisiti di preparazione e di cottura.

Ed ecco il nuovo calmiere sulla carne: Bue: parte posteriore lire 10 al kg.; parte inferiore lire 9 — Vacca parte posteriore lire 9; anteriore lire 8 — Vitello lire 11; 1. taglio; lire 10 pel secondo taglio — Maiale lire 10 1. taglio; lire 9 secondo taglio.

PALMANOVA

Il Mercato

Il mercato fu oggi animatissimo. Entrarono fino alle 11 antimeridiane: buoi e vacche 162 — vitelli 133 — equini 39 — suini grassi 46 — magroni e lattoni 369 — pecore e capre 15.

Non si riscontrò nessun caso di malattia infettiva-contagiosa.

Furono attivi gli affari nelle vendite di vitelli da esportazione e nelle vacche da frutto e da macello. I suini grassi si pagarono dalle 6 alle 7 lire al chilogramma a seconda del peso, del sesso e della razza. Incassate di tassa posteggio, lire 364.30.

TARCENTO

Cade da una pianta di ciliegio e muore poche ore dopo

Ieri mattina, verso le 8, certo Ottavio Somaro fu Giovanni, d'anni 55, nato e residente a Sammardenchia di Ciseris, si recò nel bosco Bulia per potare alcune piante di ciliegio. Verso le 15.30, mentre era ancora intento a compiere il suo lavoro, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo, da un'altezza di circa cinque metri.

Certo Valentino Foschia, il quale trovavasi in quei pressi a raccogliere legna, corse ad avvertire i famigliari del Somaro. Questi, recatisi sul luogo, raccolsero e trasportarono a casa l'infortunato, ove però decedeva poche ore dopo; causa le gravissime lesioni.

MAGNANO IN RIVIERA

Un negozio privativa svaligiato
Oltre 5000 lire di danno

L'altra notte ignoti, sforzando una inferriata d'una finestra e infrangendo un vetro della stessa, penetrarono nel negozio di coloniali, con annessa rivendita privative, di Irene Ermacora ved. Savit, a Billerio. Gli audaci ladri asportarono quattordici forme di formaggio, bottiglie di liquori e una ingente quantità di francobolli e tabacchi, causando un danno di lire 5342.

CAMINO DI CODROIPO

Le sottoscrizioni pro dollaro

Demmo ieri notizia che la sezione fascista del nostro Comune ha recapitato lo specchio delle offerte pro dollaro che sommano a L. 2586.25 e pubblicammo pure un primo elenco di offerenti.

Pubblichiamo oggi un secondo elenco: Giavedoni dotto. Antonio lire 50: Mezzadri Amministrazione Mainardi, Zanin Beniamino, Zanin Francesco di Beniamino, Sezione ex Combattenti di Camino, D'Angela Angelo di Eugenio 25 ciascuno; Giavedoni Luigi fu Davide, Burlon Pietro, Frappa Enrico fu Giovanni 20 ciascuno; Panigutti Giuseppe di Silvestro, Cantarutti Luigi, Della Mora Antonio, Della Mora Angelo, Zorzini Enrico di Giuseppe, Moreale Marcellino 15 ciascuno; Tonizzo Giuseppe, Benvenuti Amabile, Vatri Assunta, Gardisan Gio Batta, Del Zotto Giuseppe fu Antonio 12.50 ciascuno; Padovani Ermenegildo, Danussi Fratelli fu Giuseppe, Giavedoni Angelo fu Valentino, Liani Fratelli fu Giuseppe, Giavedoni Luigi fu Giuseppe, Visentini Michele, Liani Angelo fu Stefano, Frappa Luigi fu Giovanni, Burlon Amadio, Frappa Beniamino, Giavedoni Giuseppe fu Gio Batta, Baron Giuseppe, De Giusti Giovanni, Panigutti Albino, Pagotto Riccardo fu Giuseppe, Peressini Valentino, D'Angela Eugenio, Liani Francesco fu Daniele, Liani Angelo fu Leonardo, Panigutti Enrico fu Luigi, Sbaiz Giuseppe, Liani Giuseppe di Angelo, Liani fratelli fu Gio. Batta, Panigutti Antonio di Marco, Zamparini Carlo fu Giuseppe, Sedran Giuseppe 10 ciascuno; Panigutti Enrico fu Angelo 8; Paoluzzi Valentino 6.50; Cantarutti Angelo, Burlon Elisa, Burlon Lorenzo, Padovani Leone, Locatelli Luigi, Pellegrini Angelo fu Francesco, Del Zotto Pietro, Bertossi Osualdo, Bertossi Olivo, Colosetti Giuseppe fu Angelo, Zanin Angelo di Valentino, Bosa Felice, Panigutti Maddalena, Moletta Andrea, Miani Daniele fu Angelico, Gregoris Luigi, Zorzini Felice fu Angelo, Zorzini Fratelli di Felice, Zorzini Valentino fu Angelo, Guerra Giacomo, Zanin Emilio, Moletta Antonio, Zamparini Giovanni fu Giuseppe, Fabbro Casimiro 5 ciascuno; Zanin Antonio fu Domenico, Pignatti Giuseppe 3 ciascuno; Liani Davide fu Luigi, Giavedoni Davide fu Osualdo, Bertossi Battistina, D'Anna Angelo lire 2 ciascuno: Rebbellato Erminio Guerra Luigi di Giacomo, 1 ciascuno.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cronaca minuta

ONORANZE A S. M. LA REGINA MADRE. — Per stabilire gli ultimi accordi per la vendita della margherita benefica in occasione delle onoranze alla Regina Madre, vi sarà venerdì 18, una riunione nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa.

UNIVERSITA' POPOLARE. — Una riunione per la costituenda Università Popolare si terrà martedì prossimo(alle ore 20. — Confidiamo che in tale riunione vengano presi tutti gli accordi, perchè presto anche S. Vito abbia la utilissima desiderata istituzione.

BENEFICENZA I NMORTE. — Pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti offerte in morte di Angelo Bianchini: Savoia Aless. lire 5, Corradazzi Modesto 5, Alberti Maria 2.50, Barei Pietro 2.50, Bianchini Umb. 5, fratelli Bianchini 25, Latteria di Gleris 50, Zanello Giuse. di Luigi lire 10.

CANE IDROFOBO. — In località Cragnutto l'altro giorno, un cane randagio, visto un cavallo gli si avventava contro, mordendolo. La povera bestia poco tempo dopo moriva, essendo il cane affetto da idrofobia.

Si è verificato anche altra volta qualche caso del genere, sarebbe necessario una più severa sorveglianza.

CRONACA CIVIDALESE

Un colpo audacemente magico
L. 21.500 sparite in pochi minuti.

(16) Nella frazione di Bottenicco, Comune di Moimacco fu perpetrato iersera un audacissimo furto, nella casa colonica di Fadon Sebastiano fu Gio. Batta. Saranno state circa le 21, quando i famigliari, saliti alle rispettive camere, in una di esse trovarono un cassetto dell'armadio aperto. Sulle prime non vi fecero caso, ma poi, visto che dentro il cassetto tutto era sossopra s'impensierirono ed esaminarono con più ansiosa minuzia. Purtroppo, la triste realtà non ha tardato ad essere svelata. Nel cassetto stava deposto un bel gruzzolo in danaro: nientemeno che lire 21.500. E il gruzzolo era sparito!... Tutta la famiglia si raccolse sul «luogo del disastro». Fu rovistato ogni angolo dell'armadio e anche della camera; ma la rilevante somma non fu potuta trovare. Il ladro invece non toccò alcune cambiali che si trovavano nel cassetto stesso, per l'importo di lire 12 mila; denaro questo che il furfante non avrebbe certo potuto godere.

A un dato momento si vede che il ladro deve essere stato disturbato, perchè aveva già iniziato la forzatura di altro cassetto, il quale conteneva parecchi monili d'oro, di cui le nostre paesane sogliono adornarsi nei giorni di festa.

In non più di dieci minuti l'audacissimo furto fu compiuto. Il ladro è entrato nella camera da una scala esterna, come si trovano in quasi tutte le case coloniche; e per uscire aveva spiccato un salto dalla finestra che dà sulla strada. Ripetiamo che il furto fu consumato in un tempo non superiore ai dieci minuti poichè uno dei famigliari era salito poco tempo prima in camera e non aveva trovato nulla di anormale.

Al Fadon non rimase altro che denunciare il furto. Da parte della P. S. sono attivissime le indagini per la scoperta del furfante e degli eventuali suoi complici.

Elezioni all'Operaia

Ricordiamo che domenica, 20, seguiranno le elezioni parziali alla Società Operaia per la nomina del Presidente, di cinque consiglieri e del Collegio dei sindaci.

Trattenimento danzante

Lo «Sport Club Cividale» terrà il suo abituale festino di fine d'anno la sera di sabato 2 gennaio nella sala superiore del «Caffè Longobardo», gentilmente concesso dal proprietario sig. Lamarca. Suonerà una distinta orchestrina.

La morte di un buon sacerdote

A S. Mauro, frazione del Comune di Premariacco, dove era curato da oltre quarant'anni, moriva l'altro ieri il cappellano Don Pietro Vanon di anni 79.

Quella popolazione volle rendere al buono ed amato sacerdote solenni, imponenti onoranze funebri, alle quali prese parte anche la popolazione di Premariacco. Alle anime buone il popolo si affeziona sempre e questi funerali riuscirono una vera e propria dimostrazione di quanto l'ottimo sacerdote fosse venerato da tutti come padre spirituale amoroso dei suoi fedeli.

Messa di suffragio

A cura del Circolo Giovanile Cattolico «Fortes in Fide», venerdì 18 corr. alle ore 8 ant., nella chiesa di San Francesco Mons. Decano Liva dott. cav. uff. Valentino celebrerà una Messa in suffragio del compianto socio Blasuttig Ignazio. Sono pregati di intervenire anche gli amici e conoscenti dell'estinto.

Le ricerche per l'Atlante Linguistico

Giorni or sono fu tra noi il chiarissimo prof. cav. Ugo Pellis, della Filologica Friulana, per raccogliere il materiale della parlata locale per l'Atlante linguistico italiano, iniziato dalla Filologica stessa, con la direzione del prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino. Al prof. Pellis fu ottima e gentile guida l'avv. Giuseppe Marioni (il noto letterato friulano). L'informatore fu il sig. Germanico Tomat.

CRONACA DELLA CARNIA

VILLASANTINA

Imponenti funerali a Tita Picotti

Sono giunte ieri ed oggi alla famiglia del compianto Tita Picotti numerosi telegrammi e lettere di condoglianze. Riportiamo quella che il Sindaco di Villasantina, cav. Marco Renier, inviò alla desolata consorte:

«Con l'animo fortemente addolorato porgo a Lei, ai suoi figli e congiunti tutti le più vive condoglianze di questa Amministrazione Comunale, per la perdita del marito e padre così crudelmente rapito al Loro affetto.

«Le partecipo che questo Comune, per rendere doveroso tributo di omaggio allo Uomo di elevate doti di mente e di cuore, offre un drappo tricolore, perchè questa Amministrazione desidera che la Sua Salma venga avvolta e tumulata nei sacri colori della Patria, che Egli per tutta la vita amò ed esaltò appassionatamente, con vivo disinteresse.

«Le comunico inoltre che la Giunta Comunale parteciperà ufficialmente ai funerali con la bandiera del Comune, e ciò per assolvere un debito di riconoscenza verso l'Uomo per la sua Villasantina. Al di sopra delle materiali contingenze della vita materiale, che gli furono avverse perchè uomo idealista, e troppo fidente nell'altrui onestà, si eleva l'uomo di cuore nobile, generoso, sensitivamente umanitario, che tutti conobbero e apprezzarono. Questo tributo di riconoscente omaggio alle estreme spoglie del Loro Adorato Estinto possa giovare a lenire il loro strazio di dolore».

Tita Picotti fu non solo l'orgoglio di Villasantina, ma della Carnia intera. Il tributo di riconoscenza offerto oggi dai cittadini della regione alla Salma di Lui ben dimostrano eloquentemente di quanta stima fosse circondato.

Alle ore 14, la via Nazionale brulicava di convenuti. Nella Camera Ardente, in attesa dei sacerdoti, vegliarono il figlio Mario, numerosi amici e conterranei.

Subito dopo l'ora fissata il corteo si forma con in testa le scolaresche del Comune, la Giunta Municipale, il Fascio di Villasantina, il Sindacato ferrovieri, il sindacato tramvia del But con gagliardetti e bandiere e la bandiera del Comune.

Precedono le corone della famiglia al loro caro, della famiglia Venier, della famiglia Martini e di Tita Brovedani.

La bara è portata a braccia dalle Camicie nere e avvolta nel tricolore. Seguono il figlio Mario, il Sindaco cav. Marco Renier, gli assessori Fabbro Oviedo, geom. Giovanni Santellani Pietro Zanussi, il direttore didatico Marchetti, il segretario del Fascio sig. Francesco Arrigoni, il cav. Fausto Capitanio, il rag. Umberto Masieri, il dott. Guido Masieri, Mario Masieri, Giuseppe Picotti di Socchieve, maestro Polo di Ampezzo, maestro Lenna di Socchieve, Giovanni e Vittorio Picotti di Monta, capo stazione Langera, sotto capo stazione Jetri, Mario Aita di Tolmezzo, Tita Morgante di Tolmezzo, ing. Oreste Venier, Arnaldo Venier, Cirillo Raber di Comeglians, Antonio Venier, Giacomo Valle, Tita Mainardis, Tita Brovedani, Filippo Filipuzzi di Tolmezzo, Riccardo Floreanini, Omo Fabbro, Giovanni Fabbro, capo stazione Tramvia del But, Giacomo Renier, Carlo Venier, segretario comunale dott. Catalano, Domenico Palma, Mattia Tomat, Armando Martini, capo treno Rocco, Pietro Concina, Francesco Cortiula, Giacomo Zuliani, Marcello Zanussi, Arturo Zanussi, Gio Maria Concina, Giuseppe Concina, Raffaele Polonia, Guido Del Fabbro, Giuseppe Cattarinuzzi, Pietro Gismano, Romano Blarzino in rappresentanza del Comune di Lauco, Luigi Cimenti, Vittorio Scrocco, G. B. Polonia, Filippo Zampino, Pietro Concina, Giuseppe della Pietra e numerosi altri di cui ci sfugge il nome. I negozi in segno di lutto, sono tutti chiusi.

Dopo le esequie in Chiesa, al Cimitero rendono l'estremo saluto alla lacrimata salma l'assessore Oviedo Fabbro il quale, a nome del Comune compie il doloroso dovere di ricordare le benemerenze dell'Estinto. Noi ti salutiamo, dice, per le tue qualità di Uomo di cuore nobile e generoso: noi salutiamo in Te il patriota fervente, sincero e disinteressato che animò ed esaltò appassionatamente la Patria; noi salutiamo in Te il padre amoroso che diede tutte le sue attività per il bene della famiglia. Possa il nostro omaggio lenire almeno in parte lo strazio dei tuoi cari, che vedranno con orgoglio riconosciute le tue virtù; e possano essi trarre da ciò la forza per il doloroso distacco.

Per il fascio parla il sig. Francesco Arrigoni. Dopo il rito fascista ed il ringraziamento a nome della famiglia da parte di Arnaldo Venier, la Salma è tumulata fra la commozione generale dei presenti.

Alla famiglia tanto duramente colpita rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

TOLMEZZO

I LAVORI DEL TRIBUNALE
Chillu filu....

Obici Pietro fu Pietro d'anni 43 da Treviso è imputato di avere in tempo imprecisato negli ultimi mesi dell'anno 1922 e nei primi del 1922, contraffatto e alterato nomi, marchi e segni distintivi della Società Cucirini Cantoni Coats di Milano e di aver fatto uso di tali contraffazioni; e di avere nello stesso periodo di tempo introdotto in Italia per farne commercio, e venduto alla Ditta Sebastiano della Marina di Gemona una certa quantità di rocchetti di filo così da indurre in inganno il compratore sull'origine e sulla qualità del prodotto.

All'udienza, l'imputato è assistito dall'avv. Bertocioli. La Società Cucirini Cantoni di Milano si è costituita parte civile con l'avv. Antonio Greppi di Milano.

Nel suo interrogatorio l'Obici dichiara che, trovandosi un giorno nella sua qualità di viaggiatore di commercio della ditta Sammartini di Treviso a Tarvisio, acquistò da un venditore ambulante alcune grosse di rocchetti che vendette poi al Della Marina di Gemona. Dichiara inoltre che conoscendo bene la marca della Società Cucirini Cantoni Coats, ebbe subito l'impressione che si trattava di rocchetti diversi da quelli della Ditta medesima.

Vengono escussi vari testimoni e le arringhe della P. C. e della difesa, il Tribunale ritiene l'Obici colpevole soltanto del secondo reato e lo condanna a un mese di reclusione e lire 50 di multa, col condono.

Una denuncia falsa all'ufficio di Stato Civile

Puntel Agostino d'ignoto, d'anni 37, di Prato Carnico, di professione girovago e per quanto con una gamba amputata, l'11 dicembre 1924, si presentava all'ufficio dello Stato Civile di Ovaro unitamente a certa Gasparini Rosolina d'anni 28 da Pinzano, e qui, falsando le generalità col nome di Solari Primo fu Giacomo di Pesariis, denunciarono la nascita di una bambina dal loro matrimonio che non esisteva e gli imponevano i nomi di Santina Maria.

Lo Stato Civile di Ovaro comunicava il lieto evento a quello di Prato Carnico, e quel Sindaco dopo aver riferito che nessun Solari Primo esisteva in quel Comune, dichiarò subito che non poteva trattarsi che di Certo Puntel Agostino, con una gamba amputata e che detto individuo aveva altre volte assunte diverse generalità, per gabbare il mondo.

All'udienza gli imputati non comparvero ed il tribunale ritenendo l'istruttoria non completa rinvia gli atti al P. M. per una maggiore istruttoria.

Si può sopprimere uno Stato, ma un popolo non si può sopprimere

Due libri che parlano del Montenegro — Fuoco sotto la cenere — Anelito di libertà — Trentamila esuli montenegrini sparsi per il mondo — Le speranze, i propositi della Cernagora.

Cesare Mansueti — il nostro Miriel — da Bergamo, dove risiede ora, ci manda un articolo nel quale evoca le glorie montenegrine ed esprime il rammarico per il tramonto di questo regno così legato alla nostra Casa Sabauda. L'aricolo scritto da Bergamo, dove ha sede l'Associazione dei difensori della Libertà del Montenegro, (dei cui gagliardetto è stata madrina la grande madre degli eroici fratelli Calvi), è accorato e sereno; composto; evidentemente, nel miraggio della più severa disciplina statale, e con la coscienza di rendere omaggio agli eroi della Cernagora — grandissima per i suoi Uomini, sebbene piccola per il suo territorio.

Bergamo, dicembre 1925

Luigi Barzini, nella prefazione dell'aureo volumetto del Warren, ha scritto che costui sente uno spirito di cittadinanza ovunque una giusta causa si combatta; lo stesso spirito con cui prese la matita per tracciare il progetto di ricostruzione della biblioteca di Lovanio distrutta dai tedeschi: lo spirito di chi non può resistere al bisogno di cancellare gli orrori e riparare i torti. La biblioteca di Lovanio è risorta per opera del Warren. Più difficile è la ricostruzione dell'indipendenza montenegrina. Ma essa — dichiara il Barzini — «sarebbe inevitabile, se vi fossero «nel mondo più uomini come il Whit«ney Warren: uomini che non di«menticano il male fatto e il bene «che si può fare, uomini che non si «sentono in pace con loro stessi se «non danno tutto ciò che possono «per un mondo migliore».

Male la soppressione di quel Montenegro eroico! Malissimo il possesso di quel Lowcen strategico in mano degli eredi dell'Austria nei Balcani. E certi mali sono come i diritti irredentistici: non hanno prescrizione di sorta. Specie quando vanno a danno di uomini che non dimenticano, non perdonano, sono assetati di patria e di giustizia.

Durante il conflitto europeo, il Ministro della guerra montenegrino Vescovich, quando tutto l'esercito, sparata fino all'ultima cartuccia, dovette soccombere e l'intero Governo riparare in Francia, si ritirò sulle montagne, ove organizzò una campagna di guerriglia e questa venne iniziata e condotta così efficacemente, che il governatore militare austriaco ricorse ad una misura estrema, che Asquith definì come il peggiore crimine della guerra. Fu dunque lanciato attraverso il Montenegro questo avviso: «Il Ministro della guerra deve presentarsi entro tre giorni per trattare la pace« In inadempienza di ciò, suo padre (di 80 anni), e suo fratello saranno impiccati». Tanto il padre che il fratello, appena seppero questo, mandarono a dire al Ministro: «Non tornare. E' meglio che noi moriamo, piuttosto che il Montenegro ceda».

Fra la spinta dei suoi affetti, e il semplice corso del suo dovere, il generale Vescovich fece la scelta su ciò che la Nazione fidava in lui: stette al suo posto.

Orbene: contro tutto e contro tutti, sono rimasti sparsi nel mondo parecchie centinaia di temperamenti come il generale Vescovich. Noi non dobbiamo chiudere gli occhi e le orecchie a queste verità inconfutabili. Se la diplomazia ha le sue leggi, e leggi che vanno spesso contro il diritto, la verità è una sola.

E di questa verità si fa autorevole portavoce il prof. gr. uff. Enrico D'Aulerio nel suo volume «Il Montenegro» (Istituto Minerva, editore, Milano) dove lucidamente e in una sintesi felicissima, dopo avere evocato le origini, la storia del Paese che fu culla della nostra Regina, prospetta all'Europa l'attuale posizione giuridica internazionale della Czernagora tradita, ed anch'Egli, accoratamente dichiara in modo esplicito, alla pari del Barzini, del Warren e di altri autorevoli montenegrofili che la diplomazia europea, non avendo dato la dovuta indipendenza al regno di Nicola I., ha commesso uno di quei tragici errori che, se non noi, sconteranno amaramente i nostri figli o i nostri nepoti.

***

Fuoco sotto la cenere.

Precisamente.

La questione montenegrina non si risolve espellendo un Governo e neutralizzandone un altro. La lealtà di una politica di governo può indurre ad esiliare un agitatore X; ma non può dare l'ostracismo a tutti i fedeli sudditi della gloriosissima casa dei Petrovic, specialmente quando essi nulla fanno che sconfini dai doveri di ospiti, ma ai quali non si può tappare la bocca allorchè dichiarano di avere nel proprio cuore la patria loro, e di sperare nel trionfo del diritto di un popolo libero che vuole la propria libertà. L'Italia si formò dal Piemonte dove era tradizionale il rispetto ad ogni esule e la gloriosa tradizione non può che continuare, tanto più nell'ambito di un regime che sorse per una esaltazione dell'idea, del concetto della fede di Patria...

Bergamo, città eminentemente garibaldina, che ha dato all'ultima guerra contro l'Austria il più largo contributo che si possa immaginare, che ha vari suoi eroici figliuoli decorati di medaglie d'oro e di croci dell'Ordine Militare di Savoia; Bergamo ospita una patriottica Associazione che raccoglie tutte le persone che, senza distinzione di parte, di casta, ricordano con simpatia l'opera eroica del Montenegro, ne deplorano la sorte, esercitano generosa paternità verso gli esuli in modo che costoro abbiano meno dolorosamente a sentire la perdita della propria terra. Si chiama appunto Associazione dei difensori della libertà del Montenegro. E i montenegrini vollero che fosse presidente onorario dell'Associazione un Soldato delle trincee militari e delle trincee civili, quel Giuseppe Beratto, attuale Segretario Provinciale del P. N. F., che fu due volte combattente sul Timavo coi «Lupi di Toscana», così cari a Gabriele D'Annunzio, prima; e poi sulle vie del dopoguerra, quando il frutto del sangue proprio e dei proprii fratelli bergamaschi, i fratelli, anche, dei tre eroici Calvi, sembrava dovesse perdersi nelle tortuose vie del più bieco antinazionalismo. Noi, amici del Montenegro fino dal 1908, noi abbiamo come augurale la persona del Beratto, generoso uomo e quindi degna bandiera di un popolo generosissimo. E coi Beratto vi sono il D'Aulerio, l'autore del volume succitato, rivelatosi storico dotto, e un capitano montenegrino decorato al valore militare, Milan Kosorich....

***

Curioso tipo da romanzo, il Kosorich: parlò di lui qualche anno fa «L'Idea Nazionale», quando riuscì a scappare da un carcere serbo, già condannato a morte da una corte marziale, per avere tentato di promuovere un'insurrezione nel suo Paese.

Simpaticissima figura:

Ha montenegrinizzato Bergamo! Qui si conosce il Paese leggendario ed eroico come si conoscono i paesi dei... «Promessi Sposi». L'ordine del suo sacerdozio patrio, l'entusiasmo e la nostalgia dei suoi posti pittoreschi, commoverebbero il cuore più duro. Vive poveramente, di un privato impiego. Per quanto sia giovanissimo, le ore del riposo le consacra a parlare della terra nativa. Fu addetto militare: conosce profondamente uomini e cose della Russia e della Balcania, così che la sua conversazione riesce quanto mai interessante...

— Quanti sono, capitano, i suoi compatriotti esuli sparsi per il mondo?

— Trentamila. La maggior parte sono disseminati nelle due Americhe e guardano fidenti verso il drappo che noi agitiamo, come fede, come speranza, nella città specialmente cara a Giuseppe Garibaldi, dove vive la madre dei fratelli Calvi, il cui nome glorioso è stato dato al Fascio locale.

— Che cosa fa la vostra Associazione per questi esuli?

— Allevia loro, in più modi, la dura pena dell'esilio. Fa sentire ad essi, costantemente la voce ammonitrice della Patria che non è morta, nè morrà giammai. Voce amministrice che dice essere dovere dei forti non disperare mai nè della giustizia di Dio, nè di quella delle anime altruistiche, generose Noi ci serviamo perciò della stampa, di amici che abbiamo ovunque, e, dove possiamo, mandiamo pure soccorsi, nei casi in cui lo riteniamo umanamente necessario...

— Ma il vostro Re Nicola è morto; i figli di lui hanno abdicato... Su chi polarizzate i vostri destini?

— Su Michele I, nepote di Nicola, figlio di Mirko. Si trova in un Istituto di educazione a Londra, perchè ha appena diciassette anni. Uscirà di minore età dopo il settembre del venturo anno 1926. Per tale giorno i montenegrini sparsi per tutto il mondo si propongono di andarlo a trovare. Proclamato Re, penserà a scegliersi un suo governo.... Noi non avremo altro a fare che obbedirgli... deporre ai suoi piedi i nostri voti...

— Vi rendete conto, pur tra i vostri santi ideali, delle difficoltà che si frappongono alla realizzazione di essi?... Noi dico ciò per diminuire il vostro entusiasmo, ma perchè Mussolini ha scritto recentemente come il pessimismo sia la prima virtù di ogni azione....

— Noi ci rendiamo perfettamente conto della questione che preoccupa la nostra mente ed il nostro cuore. Tanto che nulla facciamo per creare imbarazzi a chicchessia. Nulla ci fa dimenticare i nostri doveri di ospiti di una grande potenza come l'Italia. Ma nello stesso tempo vogliamo ricordare al mondo che noi non sottoscriviamo a quello che venne fatto alla conferenza di Versailles. Non sarebbe umano, non sarebbe patriottico da parte di soldati che hanno combattuto per l'indipendenza. Noi vogliamo semplicemente fare continuo atto di fede e di speranza e tramandare ai nostri figli tale fede e tale speranza. Noi vogliamo che le anime buone ci guardino con simpatia e serbino, ciascuno nel proprio cuore, la poesia delle nostre ardenti aspirazioni. Sono molti, moltissimi i soci effettivi del sodalizio. Sono persone elette, sono persone che hanno fatto molto per la causa montenegrina e non l'abbandonano. La nostra è quindi azione ideale, nell'orbita della più severa legalità. Noi siamo come sentinelle avanzate, che non si stancano di stare con l'arme al piede. Non si stancano nè si stancheranno mai. Quando però sentiranno avanzare quell'ora fatale che scocca per ogni oppresso, quelle sentinelle saranno, dalla pazienza e dall'entusiasmo, esercitate e pronte all'azione. Il nostro merito sta tutto qua: tenere pronte le armi...

***

Così ha parlato, lo sguardo scintillante, la voce commossa, questo eroe giovane e buono.

Così ha parlato, portando alla mia anima il ricordo dei versi nostalgici del suo Re in esilio ad Antibes, è morto sussurrando: «Laggiù, laggiù, sulle mie montagne, laggiù».

Cesare Mansueti.

PORDENONE

Albero di Natale dei bimbi dell'Asilo Infantile

Attesa, come il solito vivissimo per la festa tradizionale dell'Albero ai bimbi dell'Asilo Infantile, i quali domenica 20, alle ore 14, nel Teatro Licinio svolgeranno uno dei soliti simpatici programmi. Intanto sono pervenute varie offerte. Ricordiamo queste: famiglia Marchi lire 200, Comune di Pordenone 150, R. R. Tonini Tommasi 150, cav. F. Asquini 100, contessa Emma Cattaneo Rusconi 100, E. Guarnieri 100, A. Mazzolini 100, cap. Enrico e Lina Piloslo 100, Maria Rizzotti Rossi 50, famiglia Doretto 35, famiglia Cecchinato 30, Corai Ido 10, Gina dell'Orbo 15, Paravano Felicita 10.... e le offerte continuano.

Per il pranzo ai poveri

Continuano a pervenire alla Associazione della stampa le offerte. Registriamo le seguenti: 50 assoc. stampa, 300 comune di Pordenone, 25 E. Romanin, 10 Davide Cossetti, 10 Bertoncin Giuseppe, 50 famiglia Marsure in morte Salice. Le offerte si ricevono presso i dirigenti la stampa, presso la Società operaia e negli esercizi: Caffè Nuovo, Caffè Cadelli, Caffè Municipio, Hotel Centrale, Bar Figini, Rotonda, Tre di Coppe, Caffè Licinio.

Funebri

Nella vicina Ghirano, seguirono ieri in forma solenne i funerali del compianto rag. Giuseppe Salice fu Luigi. Seguiva la bara un lunghissimo corteo. Notammo: il co. Cattaneo sindaco di Pordenone, l'ing. Quirini, il pittore Polesello, dr. De Monte, don Virginio Dolcetti curato di Puja, ing. Angelo Pujatti, cav. Taddio, sig. Luigi Pujatti, cav. Memi Mazzin, ing. Nino Mazzin, sig. Olivo Orgnanese, Federico Novello, il sindaco di Prata sig. Giovanni Gasparini, il segretario comunale sig. Navaro, enotecnico sig. Attilio Brunetta assessore, enotecnico sig. Pietro Pujatti assessore, sig. Bernardis Francesco, sig. Antonio Vazzoler funzionario del Municipio, una rappresentanza degli impiegati dei magazzini Salice di Pordenone e altri. Il paese di Ghirano e frazioni limitrofe erano largamente rappresentati. Vi erano inoltre: i combattenti con vessillo, una rappresentanza del Fascio con gagliardetto e la squadra dei Balilla di Puja con fiamma.

Molte le ghirlande. La salma venne portata a Pordenone per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Per la Colonia Alpina

Per dare un ragguaglio sull'operato e per procedere alla nomina di un Comitato su più larghe basi, l'attuale Comitato per la Colonia Alpina — che tanto lodevolmente si è interessato affinchè la benefica istituzione potesse fin dai suoi primi anni di vita far sentire tutta la sua utilità e necessità — ha indetta una riunione delle rappresentanze di tutte le istituzioni locali. Detta riunione per gentile concessione dell'Ill.mo Signor Sindaco di Pordenone, avrà luogo nel Palazzo Municipale (Sala del Consiglio) alle ore 21 del giorno 18 corr. mese, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Nomina del Comitato; 3) Eventuali proposte.

Simposio calcistico

Contrariamente a quanto è stato annunciato la cena che doveva essere offerta questa sera ai forti calciatori nero-verdi è stata rimandata a domenica sera.

In quell'occasione la squadra e il Consiglio del Pordenone F. B. C. offriranno al neo-ingegnere Nino Zannin una medaglia d'oro in segno di ammirazione per la sua recentissima e brillante laurea.

Semina di carpette a specchi

Nei giorni scorsi, per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, venne eseguita la consueta annuale semina di carpette a specchi nei laghetti-stagni della zona.

Le carpette vennero inviate dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia, in numero di cinquemila, ripartite in sette speciali bidoni. La semina venne fatta nei laghetti: Burida, S. Valentino di Pordenone, di Porcia, di Ronche di Fontanafredda, di Polcenigo. Le carpette non soffrirono menomamente del trasporto in ferrovia ed in furgone automobile, tanto che solo una ventina al momento della semina si presentavano asfissiate o in lotta.

TRICESIMO

Per la festa della Margherita

Tricesimo si appresta a manifestare domenica p. v. attraverso la festa della Margherita la sua devozione alla prima Regina d'Italia.

Il Comitato cittadino formato dal sindaco cav. V. Ellero, dal delegato della Croce Rossa cav. uff. A. Bortolotti, dal rev. Parroco dott. M. Dall'Ava, dal Presidente della società Operaia cav. Sbuelz, dal segretario politico del fascio dott. Asquini, dal presidente della Congregazione di Carità V. Bertossio, dal dott. Campeis, dal gen. medico Michieli Zignoni, e consigliere Merlino Guglielmo, dalle signore V. Vientini, Emma Menghetti, Rachele Cojazzi, Albina di Gaspero Rizzi, Rina Bortolotti, co. Anita Orgnani Pontoni, De Simon Pinesi, e dalle signorine Maria Sbuelz, Maria Clonfero, Delle Vedove, Nerina Bisutti, Bianca e Federa Pellizzoni, Elsa Mantovani, Maria Miotti, co. Maria di Montegnacco, Elsa, Ines e Vanda De Luca, Maria Trevisan e Angelina Turchetti, maestra Maria Pividori, Carletti, Tosolini, Paluzzi e Zanini, è stato convocato per oggi ove onde prendere i definitivi accordi per la vendita e per ricevere in consegna il simbolico fiore.

Il ricavato delle vendite, come è noto, andrà a beneficio della benemerita Croce Rossa Italiana e degli Orfani del Mezzogiorno. Il 15 per cento degli incassi sarà devoluto a beneficio dei poveri del paese.

Siamo certi che le gentili signore e signorine del Comitato daranno a questa festa di gentilezza tutto il loro fervore e che domenica tutti i cittadini avranno all'occhiello il candido fiore di cui la Regina Madre porta il nome.

BUIA

L'arresto del Casasola

Avete dato notizia nella cronaca cittadina del decesso, avvenuto al nostro Ospedale Civile, dell'infelice meccanico Vittorio Pezzetta di Giovanni, d'anni 22, rimasto casualmente ferito a Tomba di Buia da una fucilata sparata per gioco, da certo Valentino Casasola fu Lorenzo, di Osoppo.

I carabinieri della nostra Stazione hanno ora proceduto all'arresto del Casasola.

OSOPPO

Cospicua benef. dell'Ing. Winderling

Dieci mila lire alle istituzioni del comune

Il valoroso difensore del M. Festa, al quale Osoppo meritatamente ha conferito la cittadinanza onoraria, ha tributato al sindaco la seguente nobilissima lettera con un vaglia di lire diecimila, da distribuirsi alle varie istituzioni del paese:

Illustrissimo sig. Sindaco,

«Nell'impossibilità di corrispondere singolarmente a tutte le manifestazioni di affettuosa ricordanza tributatemi dai miei nuovi concittadini il 4 Novembre u. s., penso che la forma migliore per esprimere per lo meno la mia gratitudine sia quella di unirmi a loro in intima collaborazione in quelle provvide opere di pace che sono la necessaria integrazione delle opere di guerra, entrambe alternatisi nella storia di Osoppo con vigore esemplare.

La prego di voler Ella stessa, sig. Sindaco, secondo il Suo illuminato giudizio, suddividere l'importo del vaglia che qui le allego (lire diecimila) fra quelle istituzioni locali che maggiormente meritino e necessitino d'essere appoggiate.

La pochezza del mio gesto, in confronto del molto che occorrerebbe fare e che vorrei poter fare, conferma da solo come io non pensi con ciò di assolvere, bensì semplicemente di esprimere il mio debito di concittadino.

Accolga ed estenda a tutti costì i miei più affettuosi saluti.

f.to Ing. *Winderling*»

Interessamento dell'on. Morpurgo

S. E. il sen. Morpurgo continua a interessarsi, in modo speciale per la salvezza del territorio di Osoppo minacciato dalle acque del Tagliamento nella parte sud-ovest. S. E. Giuriati ha espressamente incaricato il Magistrato alle acque perchè vengano studiati gli ostacoli per autorizzare i lavori tanto necessari.

Film sulla coltivazione del grano

Domenica 13 corr. in un'aula scolastica l'egregio dott. Botrè direttore della Cattedra Ambulante di Gemona ha tenuto una conferenza sulla coltivazione del granoturco, raccomandando agli agricoltori di acquistare semi indicati per un maggiore e migliore raccolto. Venerdì 18 corr. nella sala del cinematografo verrà proiettata una film sulla coltivazione del grano. L'ingresso è gratuito.

Un sopraluogo del Magistrato alle Acque

Fra giorni si recheranno in territorio di Osoppo alcuni ingegneri del Magistrato alle acque di Venezia per fare un sopraluogo e accertare i danni causati dalle acque del Tagliamento.

PRAVISDOMINI

Una laurea

All'Università di Padova il concittadino dott. Emanuele Babasso ha conseguito con splendida votazione la laurea in ingegneria.

Vive congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Un commissario straordinario per il fascismo friulano

L'Agenzia «Stefani» comunica che il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha nominato commissario straordinario del Partito per la Provincia di Udine l'on. Giuseppe Moretti, da Cremona, già console comandante la 180 Legione di M. V. S. N. — Il provvedimento non giunge del tutto inaspettato. Negli ultimi giorni già era corsa qualche voce in proposito.

L'on. Moretti è un valoroso combattente avendo fatto tutta la guerra, ed essendo decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, nonchè stato promosso per merito di guerra. Rimase ferito nel 1915 a Santa Maria di Tolmino; e nel 1916 sulla Bainsizza.

Egli giungerà fra alcuni giorni.

Il Commissario prefettizio alla vedova del generale Chinotto

Abbiamo annunciato tempo addietro come il Comune abbia deciso di intitolare una via cittadina col nome del generale Chinotto. Ecco la lettera inviata dal Commissario prefettizio alla vedova:

« Udine, 10 dicembre 1925. — Questa Amministrazione per rendere tributo di omaggio alla memoria del generale Chinotto, ha voluto dedicare al suo nome una via di questa città.

« Mi permetto partecipare il modesto atto di riconoscenza e di affetto che Udine ha compiuto verso il purissimo Eroe, che nella grande guerra ha dato il più alto esempio di fede e di sacrificio e che ha voluto dormire l'eterno sonno di morte nella via sacra di Trieste. Ivi riposano, egregia Signora, i grandi spiriti della Patria, tra i colli ed il mare, si eleva luminoso spirito, la figura di Antonio Chinotto, per ammonire, nei secoli, a tutti gli italiani, quale sia la suprema religione del dovere.

Con profondo ossequio.

Il Commissario Prefettizio ».

PREVISIONI LIETE

Domenica ventura....

L'astrologo di redazione ci comunica un pronostico stupefacente. Domenica ventura — 20 dicembre — sia il cielo azzurro (e sarà azzurro) o minacci diluvi e pruine, avremo nella nostra città una precoce diffusa fioritura di «margherite» primaverili. Nelle vie, nelle piazze, nelle case, agli occhielli delle vesti, nelle mani delle donne gentili, nei vasi artistici dei salotti, nelle vetrine dei negozi, dovunque si vedranno occhieggiare le candide stellate corolle dal bottoncine di oro. Esse ci daranno l'illusione che un soffio di primavera, impregnato di agresti profumi, sia passato sulle cose e sugli animi, a debellare per breve ora le algide brume del verno.

***

Domenica, venti dicembre.... Giornata festosa che rappresenterà una parentesi di sole e di primavera nel periodo uggioso della incostante stagione: giornata di amore e di bene che ravviverà nei nostri cuori i sentimenti più forti e più generosi. Per onorare l'eletta Sovrana Margherita di Savoia, per dare incremento a provvidi Istituti quali sono la Croce Rossa Italiana e gli Orfani del Mezzogiorno, chi non vorrà fregiarsi del simbolico leggiadro fiore? Chi potrà resistere all'invito che sarà fatto, per così nobile scopo, dalle gentili e insinuanti signorine, dagli animosi studenti, che con tanto slancio si sono offerti per la vendita delle Margherite?

Non dubitiamo che la città nostra saprà mostrarsi anche in questa occasione, fedele alle sue tradizioni di patriottismo e di beneficenza illuminata. Epperò, d'accordo con l'astrologo di redazione, facciamo i più lieti pronostici per la riuscita della simpatica manifestazione.

***

Il Comitato cittadino presieduto dal solerte sig. Commissario aggiunto Vittorio Marcovich, ha preso ieri sera gli ultimi accordi sul funzionamento della festa. Presenziavano la seduta tutti i Presidi delle R. Scuole secondarie, il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole primarie, il barone prof. E. Morpurgo, la co. Dalla Porta e gli altri membri del Comitato.

Fu deliberato, fra altro, di convocare per venerdì p. v., alle ore 16, le signorine, gli studenti e le signore infermiere della Croce Rossa, che dovranno effettuare la vendita del fiore, per impartire loro le relative istruzioni.

Il Comitato nulla ha omesso per il buon esito della festa, preoccupandosi in modo particolare di conferire alla stessa tutta la serietà e il decoro di una manifestazione di questo genere.

Ripetiamo che saranno offerti tre tipi di margherite (già pervenuti al Comitato) ai prezzi minimi, rispettivi di L. 0.50, lire 2 e lire 15 (queste ultime per vetrine di negozio).

Riunione di tecnici agrari a Udine.

Domenica, 20, corr., alle ore 10, sarà a Udine il Segretario generale della Federazione Italiana dei Tecnici Agricoli, dott. Franco Angelini, per riferire sull'attività svolta e da svolgersi e sui risultati ottenuti e da ottenersi nel campo dei sindacati agricoli, sia dal lato professionale, sia da quello tecnico.

Tutti i tecnici agrari della Provincia, inscritti o non inscritti al Sindacato, sono vivamente pregati di intervenire alla importantissima adunata, non solo per doveroso omaggio al benemerito Segretario generale, che appositamente viene da Roma in seguito all'interessamento del Direttorio friulano, ma altresì perchè ognuno possa rendersi conto della complessa attività che va svolgendosi attraverso il nostro Sindacato.

L'adunanza sarà tenuta nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana (Via Poscolle).

Riunione del Direttorio Nazionale della Federazione Italiana Tecnici Agricoli

Domenica 6 corrente, ebbe luogo in Roma la riunione del Direttorio Nazionale della F. I. T. A. con l'intervento di tutti i rappresentanti regionali nelle persone di S. E. on. G. Acerbo presidente, dott. F. Angelini segretario generale, dott. Gardi, Gennari, Bosco e Monti e agronomi Fameti, Paoletti, Totti e Mizzau ed esperto Mattiucci.

Il presidente on. Acerbo fece una dettagliata relazione sulla situazione della Federazione, anche nei suoi rapporti con il movimento politico agrario economico nazionale e specialmente rispetto alla legge, eminentemente fascista, che allora stava in discussione alla Camera dei Deputati, per *l'inserzione giuridica dei Sindacati Agricoli fra gli organi dello Stato*.

Fu esaminata la situazione del nostro Sindacato anche in rapporto alle interferenze professionali con i Veterinari e con i Periti Agrimensori, constatando che, specialmente per quelle con gli agrimensori ci si avvia a risolverli con reciproca soddisfazione.

Si deliberò di rafforzare l'azione nostra per l'istituzione dell'*Agronomo Comunale o Consorziale*, ufficio questo che sarà alle strette dipendenze e in collaborazione colle Cattedre Ambulanti di Agricoltura. Per esso è già pronto un analogo progetto di legge, di iniziativa parlamentare, il quale ottenne già la unanime approvazione da tutti gli uffici della Camera e di conseguenza la proposta fu fatta propria dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Lo stesso Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto un nuovo concorso per altri 100 posti di reggenti per altrettante Sezioni di Cattedre Ambulanti e 100 posti per assistenti.

Con questi due nuovi provvedimenti avrà attuazione una grande parte del programma agrario prefissosi dal Governo Fascista e con esso avranno campo di esplicare l'opera loro proficua molte centinaia fra i migliori tecnici agricoli delle varie regioni d'Italia.

Si ottenne poi, dall'Ufficio competente, immediate disposizioni per la nomina delle commissioni (di cui dovranno far parte di diritto i rappresentanti dei diplomati) per *l'esame dei titoli ed eventualmente dei candidati*, per la concessione del nuovo titolo di *Perito Agrario* ai già licenziati dalle RR. Scuole Pratiche di Agricoltura, vecchio tipo.

Questa importantissima disposizione viene a tranquillizzare tutti i vecchi diplomati agrari, poichè essi vedranno così modificato quel famigerato art. 57 della legge sulla riforma delle Scuole Agrarie, che tanto i preoccupa, e di questo risultato grande parte del merito spetta alla rappresentanza friulana.

A questo proposito si diffidano tutti i vecchi diplomati a non rivolgere alcuna domanda al Ministero o Direzione di Scuole dipendenti o ad altri uffici, per istruzioni o chiarimenti per sottoporsi a qualsiasi esame (poichè tali pratiche potrebbero nuocere allo scopo) prima che siano emanate analoghe disposizioni attraverso il nostro sindacato.

Il titolo di *Perito Agrario* sarà concesso, con opportune modalità e cautele a tutti quei diplomati che, per un certo numero di anni, abbiano già praticamente *esercitata la professione* nelle aziende agrarie; e ciò mediante l'esibizione dei titoli, che fra breve saranno determinati e nei casi in cui questi non siano ritenuti sufficienti, con qualche conversazione diretta in materia professionale.

G. M.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Turrini Luigi: L. e M. Piccolotto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Giuseppe Sirch: Menchini Attilio 5, Lucio De Gleria 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Guido Pravisani: Antonietta Mazzolini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte d. Maria Biavaschi: Micoli Giuseppe fu Antonio 10.

Il Duce alle Camicie Nere friulane

Il Comando della Legione Tagliamento, per interessamento dell'on. Barnaba, ha ricevuto una bellissima fotografia di S. E. Mussolini, con la dedica:

« Alle Camicie Nere della «Tagliamento» per la buona Causa e il Confine Sacro — Roma, 10 dicembre 1925, Anno IV ».

Il console cav. Grego ha telegrafato ringraziando l'on. Barnaba.

La fotografia sarà posta nei locali che sappiamo si stanno allestendo per la «Casa delle Camicie Nere».

Una seconda andata di freddo

Sette gradi sotto zero in città

Si va ripetendo il fenomeno meteorologico verificatosi negli ultimi giorni dello scorso novembre: alte pressioni, a cui corrispondono temperature molto basse.

Il termometro in Piazza Vittorio Emanuele ha segnato stamane alle 8, gradi 5.5 sotto zero, e alle ore 10.30 si era appena portato a meno di 4 gradi.

Ieri, alle 13, era invece a 5 gradi sopra zero, e la discesa è continuata con un balzo di 10 gradi in meno di 24 ore. Uguale sbalzo ha segnato il barometro essendo la pressione salita da 760 a 770 millimetri.

Il freddo è stato più intenso sul colle del Castello ove il termometro segnò stamane gradi 6 e tre quarti sotzero. Fuori delle porte il termometro segnò 9.9 sotto zero.

LA PREMIAZIONE DEI LICENZIATI della Scuola di Contabilità

Sabato 10 corr. alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico si procederà alla proclamazione dei licenziati della Scuola di Contabilità per agenti di Commercio, nell'anno scolastico 1924-25, e alla consegna dei premi.

In tale occasione verrà pure offerto un ricordo al cessato presidente, sig. Enrico Fracasso.

SCONTRO MOTOCICLISTICO

Ieri sera, verso le 19, due motociclette, percorrendo in senso inverso il Viale Venezia, si scontrarono; però, grazie alla poca velocità di entrambi, senza gravi conseguenze. Uno solo di essi, il macellaio Luigi Greatti d'anni 28, fu Luigi di Basiliano riportò una contusione alla regione sopraorbitale destra, guaribile in 15 giorni.

PER MANCANZA DI EQUILIBRIO

l'operaio Enrico Rumis di anni 48 fu Gio. Batta, dimorante in via Tolmezzo, ieri sera ribaltava malamente a terra, producendosi una lussazione sottomalleolare con probabile frattura.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

GRAVE INVESTIMENTO CICLISTICO

Nel mentre certa Maria Pezzarini di anni 60 fu Giacomo, ieri nel pomeriggio attraversava una strada a San Giovanni di Manzano, un velocipedastra proveniente a velocità piuttosto spinta, la investiva in pieno, atterrandola.

Prontamente soccorsa fu constatato che la disgraziata era stata lesionata gravemente; perciò con un calesse fu provvisto subito per il suo trasporto al nostro Civico ospedale.

Quivi giunta il sanitario dottor Barzan le riscontrò la probabile frattura del femore destro e provvide a farla ricoverare nel pio luogo, pronosticando la guarigione in 60 giorni.

ECHI DI UN INVESTIMENTO

E' stato ieri denunciato all'autorità giudiziaria il colono Giuseppe Botto di Valentino di anni 32, il quale domenica a Ceresetto investiva e feriva gravemente con una automobile da lui guidata, certo Totis di Martignacco.

Il Botto, sprovvisto di patentino, deve rispondere anche di lesioni colpose.

Cronaca Sportiva

Per un incontro calcistico fra "vecchi,, giuocatori

Una Commissione composta dai signori Elio Fiaibani, Giuseppe Maseri, e Gino Marinato, ha diretto una lettera alla « vecchie glorie calcistiche» frequentanti il «Bar Eden», facendo presente che gli appassionati del giuoco del Calcio del Caffè Commercianti sarebbero disposti ad iniziare immediatamente trattative per disputare un incontro.

Dice la lettera: «Più che a vivere una giornata giovanile di sport, è certamente intenzione comune di arrivare a completare il fabbisogno per l'erezione del ricordo marmoreo in meria dei gloriosi calciatori caduti sul campo dell'onore per la più grande Italia.

« Per gli opportuni accordi anche con l'A. C. Udinese, preghiamo una vostra rappresentanza a trovarsi venerdì 18 corrente alle ore 20.30 al Caffè Commercianti, presso la sede dell'A. C. Udinese ».

ERMINIO SPALLA A UDINE!

Sappiamo che un promotore concittadino sta trattando per offrire alla nostra città una importantissima riunione pugilistica.

E' probabile che la grande rivelazione Bernasconi, il quale prestissimo dovrà incontrare Schille per il titolo europeo; venga fra noi e abbia a subire qui contro un degno avversario, l'ultimo collaudo.

Si parla anche della sicura presenza di Erminio Spalla, il notissimo campione europeo dei massimi: notizia questa, che farà moltissimo piacere a tutti gli sportivi friulani.

Penombre

Come ti erudisco... i pupi

Ogni lunedì l'edizione pomeridiana del "Corriere della Sera" porta, abitudinariamente, le solite due o tre colonne di sciagure automobilistiche, sidecariste, tramviistiche, eccetera. Ogni domenica, tutti di famiglie. E dienti — ironia dei destini — alla volontà di deviare dalla consueta vita fra le pareti domestiche, di divertirsi, godere, in poche ore, quello che non si è potuto godere per tutta la settimana.

E allora, io mi sono fatto una legge a me, per me, per i miei pupi, ai quali — uso Oronzo Marginati di felice memoria — io impartisco le nuove erudizioni stillate dalla legge stessa:

Pupi, dico, non vi è cosa migliore come quella di tornare all'antico, e dedicare al Signore e alla propria famiglia quei dì in cui Iddio comandò il riposo. La modernità, se ha reso sempre di più l'uomo lupo dell'uomo, ha creato pure altri nemici che si chiamano appunto gli auto, e fra essi, specialmente, quegli antipatici ordigni nominati motociclette.... Per cui l'andare per le strade quando i predetti ordigni si sono dati unanime convegno diventa un pericolo, una fatica di nervi. E pericolo e fatica non entrano nello spirito della legge festiva del riposo. Ergo... voi la domenica la passerete fra le domestiche mura, e quando il tempo sarà bello, sereno, andrete in campagna sui prati, sulle colline, molto lontano dagli uomini e dalle cose che hanno creato costoro per divorare lo spazio, e per divorare.... i pedoni. Vili pedoni — pupi — perchè in questo mondo è sempre vile chiunque non possieda almeno tanto per comprare e mantenere un'automobile.....

— Qual'è quello straccione che non possiede un yacht in mare?, gridò in una celebre polemica Edoardo Scarfoglio, rimbrottando al povero Senatore Saredo i risultati di una certa inchiesta la quale voleva dimostrare che se carmina dant...... milioni, quei milioni non potevano essere frutto di carmi.....

Ed Edoardo Scarfoglio — tra parentesi — conosceva il mondo che disprezza tutto quanto è povertà: sia nel 1200, sia... nel settimo centenario francescano.....

Ma voi — pupi — dovete ignorare queste verità. Dovete rimanere nel campo della poesia che è menzogna, ma menzogna necessaria per rimanere — come siete — ilari e felici.....

Quindi avrete per supremo principio che la domenica è per il diletto dello spirito, per l'elevazione delle anime nel ricordo delle cose buone, negli affetti sinceri dei vostri cari, anche per evitare che sconci ubriachi seduti al volante di un auto, o avvinazzati guidanti l'infernale motocicletta (il cui rumore mette a soqquadro un intero rione con i suoi scoppi che sembrano granate) insidiino alla vostra esistenza.

La quale esistenza sarà sempre migliore quando passata nell'ambito delle cose placide e serene.

Per cui sogno per voi — pupi — un castello solitario, sulle colline del Friuli o nelle vallate montane della Carnia, paesi benedetti dal Signore....

MIRIEL

Mortale caduta di un bambino

Giunge notizia da Chiasiellis di Mortegliano, che ieri nel pomeriggio, nel cortile di Di Giusto Giustino, il bambino Vittorio Montagnini di Guido di anni 6, mentre giocava su un carro con altri suoi coetanei, accidentalmente cadde a terra. Il povero bimbo riportò gravissime lesioni che ne provocarono l'immediato decesso.

Un cadavere pescato nel Ledra

Ieri mattina, nel torrente Ledra, nei pressi di Meretto di Santa Maria la Longa, fu pescato il cadavere di un uomo.

L'annegato fu identificato poscia dagli stessi fratelli per tale Pietro Facchin fu Gio. Batta, di anni 71, nato a Clauiano e dimorante a Merlana.

Il Faulin fu visto il giorno prima nel mentre ritornava da Palmanova, dove s'era recato per affari, incamminarsi verso casa, alquanto alticcio.

Quindi si ritiene perciò trattarsi di disgrazia.

Rubano audacemente una cavalla a Colloredo di Mont'Albano

Stamane si è presentato alla Stazione dei Carabinieri di Via Gemona l'agricoltore Giuseppe Persello di Colloredo di Mont'Albano, a denunciare un furto. Narrò che stanotte fu destato dall'insistente latrare dei cani e che, sceso nel cortile, si accorse che la porta della stalla era aperta. Quivi constatò che ignoti avevano rubato una cavalla, lasciando invece al loro posto un cavallo e tre giovenche, forse perchè disturbati.

Il Persello diede allora l'allarme.

Accorsi gli altri famiglairi, questi tentarono rincorrere i ladri, i quali dovevano essere appena fuggiti, ma dovettero rinunciarvi causa l'oscurità.

Più tardi, i malandrini ritornarono ad assaggiare il terreno, con la speranza di poter completare l'opera forzatamente interrotta. Ma i già derubati stavano all'erta ed impedirono un nuovo furto.

Si crede che i protagonisti della ladresca impresa siano alcuni zingari, i quali furono visti il giorno innanzi aggirarsi per il paese.

A PROSITO D'UNA ASSOLUZIONE

L'altro giorno in cronaca giudiziaria, rfierimmo di un processo svoltosi in Pretura intitolandolo « Vecchi amori ». Il processo era stato intentato contro certa Teresa Francesconi fu Luigi di anni 45, assolta per insufficenza di prove. In proposito ci vien fatot di rilevare che non si tratta di « vecchi amori » ma di «Vecchi affari », di questione d'interesse che hanno vecchia storia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"SPACAFUMO„ di N. Soldani

« Spacafumo », una specie di mariuolo faceto e benefico, il quale trova protezione e asilo sotto le mura del castello di Fratta, è riuscito a metter mano su certe carte comprovanti la colpevolezza del superbo castellano di Venchiredo in un affare di alto tradimento ai danni della Serenissima.

La rappresaglia e la immediata necessità del Venchiredo di recuperare gli importanti documenti coinvolgono in una scorribauda dei « buli » del signorotto, madamigella Clara figlia del conte di Fratta e il di lui spasimante, Lucilio.

Le allegre trovate e l'abnegazione di Spacafumo, il quale trova modo fra l'altro di calarsi dalle finestre del castelli fatte segno alle fucilate degli avversari, finiscono per aver ragione dell'intrigo, il quale come nei lavori al vecchio repertorio è a lieto fine poichè il Venchireda ne sorte confuso e sconfitto, i due innamorati si sposeranno e Spacafumo, contrabbandiere impenitente e gravato di taglit, ottiene la grazia.

Cosetta tenue, tenue e piuttosto insipidetta, la quale no porta nulla di nuovo al teatro italiano e veneto in particolare. Quando se ne eccettui una rappresentazione abbastanza vivace e spigliata dei luoghi e personaggi delle « Confessioni di un ottuagenario » cui l'autore ha attinto ispirazione ed argomento per la sua « cronachetta » troviamo che la figura di « Spacafumo » è abbastanza nota al pubblico dei teatri popolari perchè possa molto interessare.

Si tratta del solito carattere romanticamente eroicomico il quale sta tra il filosofo ridanciano ed il ladro gentiluomo. Qualche cosa tra l'Arsenio Lupin e il Robin delle « Memorie del diavolo ».

Tutto il resto pure non riesce a sollevarsi dalla convenzionalità.

I tre atti però svolti abilmente e con sagacia scenica consumata, sottolineando qualche episodio e figura divertenti, hanno tenuto discretamente desta l'attenzione degli spettatori ed hanno anche piaciuto.

Ciò spiega l'applauso che si è avuto alla fine di ogni « capitolo ».

La commedia ha sacrificato un po' la esuberante comunicativa alla quale gli artisti della compagnia Micheluzzi ci avevano abilitato nei precedenti lavori rappresentati.

Seppero però farsi applaudire il cav. Micheluzzi, il Baseggio, la Seglin, lo Zanon, il Vidali e gli altri tutti.

Questa sera replica di « L'Abate dei bucoli d'oro ».

LA SERATA DELLA MARGHERITA al Teatro della Filologica

Nel Teatro edlla Palestra di via Dante sabato 19 corrente, alle ore 20.45, la Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana darà una serata della Margherita in onore di S. M. la Regina Margherita di Savoia, pro «Croce Rossa Italiana e Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia », rappresentando a richiesta generale: « Il canocial de contesse » I atto di G. Marioni: « La massarie dal Plevàn », commedia brillantissima in un atto del compianto patriotta Romeo Battistig. Chiuderà la serata: «L'uilin di Carneval là di Plet», fufigne in un atto di Arturo Feruglio. In questa ultima commedia verrà danzata la «Furlana ».

Durante gli intervalli, per gentile concessione della Ditta Antonini, verranno eseguite con l'apparecchio Neutrodina «Eiseman». 2 altoparlanti Brown, Grandi audizioni radiotelefoniche.

I posti non sono numerati e si possono acquistare in precedenza alla Libreria Carducci. Il Teatro è riscaldato.

ULTIMA ORA

La Regina Madre gravemente ammalata a Bordighera

Apprensioni a Corte

ROMA, 17. — *Notizie da Bordighera, recano che la Regina Margherita è gravemente ammalata di polmonite. I primi sintomi del male si manifestarono tre giorni fa con leggeri disturbi al polmone sinistro. Al terzo giorno si manifestò una congestione alla base del polmone destro. Questo processo provocò disturbi assai violenti, con dolori e febbre di 39 gradi.*

Stamane la Regina era molto sofferente. Il medico curante dott. Odelli, ha fatto una prognosi molto riservata. Si teme che il processo infiammatorio si diffonda.

Questa sera è giunto da Torino il prof. Pescarolo, il quale ha tenuto consulto col prof. Quirico e col dott. Odella.

Interrogato dopo il consulto, il prof. Pescarolo si è dichiarato pessimista. Il dott. Odelli invece ha detto di ritenere che la Regina supererà la crisi. Però intorno al polmone destro si sono manifestati altri focolai di infezione.

Senza essere eccessivamente pessimisti e senza peccare di pessimismo, non è lecito nascondere che, data anche l'età, lo stato della Regina Madre desta seria preoccupazione, non solo negli ambienti di palazzo, ma anche in quelli sanitari. Per domattina è atteso l'arrivo del Re e della Regina, assieme al prof. Marchiafava.

Anche il Duca di Genova, fratello della Regina Madre, e il Duca d'Aosta giungeranno domani a Bordighera.

Dal Prefetto di Torino, D'Adamo, presidente del Comitato per le onoranze alla Regina Madre, è pervenuto alla contessa Pepe, dama di compagnia della Regina Margherita, il seguente telegramma:

" Anche a nome del Comitato provinciale per le onoranze a S.M. Regina Margherita, formulo un fervido intimo voto di pronto ristabilimento della amatissima, venerata, Augusta Sovrana ".

Un triduo, per la guarigione di S. M. la Regina Margherita

TORINO, 16. — *In seguito alla malattia di S. M. la Regina Madre, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto disporre nel Santuario della Consolata un triduo propiziatorio che ha avuto inizio oggi nel pomeriggio. Sono intervenuti alla funzione le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta; il Principe Conrad di Baviera; la Principessa Bona; il Duca di Pistoia e la Principessa Adelaide di Genova. Erano presenti anche il prefetto, il generale Etna, rappresentanze militari, civili patriottiche, del fascio, nonchè numeroso pubblico.*

Vita parlamentare

Il Senato

nella seduta di ieri, ha approvato tutti gli articoli della legge sulla stampa, dopo alcune dichiarazioni di voto e dopo un discorso del relatore Rolando Ricci. Questi ha conchiuso il suo discorso con queste parole:

— Alla energia della vita nazionale bisogua allargare e sgomberare il terreno, rafforzare i muscoli, moltiplicare gli strumenti, colle riforme economiche, amministrative e sociali richieste, accettando tutto il meglio dei tempi nuovi, nulla rinunziare della tradizione nazionali. Noi abbiamo bisogno anzitutto di affermarci fortemente e gloriosamente come Nazione. La civiltà italiana non ha lacune e non vuole tagli o strappi barbarici. Instauriamo e restauriamo la vita antica e nuova, gittando il tedio e purgando la lebbra dei tempi oscuri, e dei contatti servili. Aria e luce alla giovine Italia! Libero campo alle battaglie pel vero! Fede nei grandi ideali della Patria e dell'Umanità! A noi, o giovani: c'è da combattere ancora! C'è ancora da amare! e c'è anche da patire e da morire e da vivere per la Patria, per la Libertà, per la Giustizia! (Appiausi vivissimi e congratulazioni).

Approvati gli articoli dei tre disegni di legge riguardanti la stampa, s'inizia la discussione sul disegno di legge che delega al Governo la facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario, e di apportare modificazioni e aggiunte al Codice civile.

La Camera

presieduta da S. E. Casertano presidente, trattò il disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo stipulato a Washington tra l'Italia e gli Stati Uniti nei riguardi dei nostri debiti verso l'America.

Elogiamo un tale accordo e ne dimostrano l'alto valore politico e morale gli onorevoli Jung, Tume, dei Ferretti. Quest'ultimo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre entusiasticament plaude agli stipulatori dell'accordo di Washington, fa voti che nelle imminenti trattative finanziarie tra l'Italia e l'Inghilterra siano tenute nel dovuto conto le particolari circostanze che caratterizzano i rapporti oi dare e avere costituitisi durante la guerra fra i due paesi ».

L'on. Ferretti, nel discorso col quale ha svolto l'ordine del giorno da lui proposto, disse ritenere non inutile che, alla vigilia delle trattative italo-inglesi si levi una voce dalla tribuna parlamentare per ricordare a nome dell'interventismo entusiasta del 1914, che non deve il nostro spirito disinteressato di allora costituire oggi un peso insopportabile al cammino che l'Italian deve compiere verso le sue grandi mete. Non crede giusto che l'Italia debba pagare agli alleati più di quanto essa riceve dalla Germania a titolo di riparazioni: ciò significherebbe pagare un tributo da vinti a vincitori. E' convinto che l'on. Volpi anche questa volta sarà benemerito della nazione raggiungendo un accordo soddisfacente in nome della tradizionale e cordiale amicizia fra le due nazioni.

La " Società degli Autori „ sciolta

MILANO, 17. — Con decreto di ieri il Prefetto di Milano ha sciolto, in virtù dell'art. 3 della legge comunale e provinciale, tutti gli organi di amministrazione e di direzione della Società italiana degli autori, nominando commissario straordinario il senatore Vincenzo Morello con tutte le attribuzioni ad esso spettanti, in conformità delle disposizioni statutarie e regolamentari della Società. Il provvedimento è stato determinato dalla crisi tuttora aperta negli organi predetti; crisi che da un lato era causa di gravi difficoltà nel funzionamento dell'Ente, con pericolo di perturbamenti dell'ordine pubblico per l'acuto dissenso fra i numerosi soci; e dall'altro poteva recare pregiudizio ai diritti dell'Erario, essendo demandata alla Società la riscossione delle tasse sui pubblici spettacolo.

Sei gradi sotto zero a Aquila

AQUILA, 17. — Infuria il maltempo in tutto il circondario. Abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni in numerosi paesi.

La temperatura minima in città è stata di 6 gradi sotto zero.

Gli operai del "Corriere della Sera„ passano in massa alle corporazioni fasciste

MILANO, 16. — Il Sindacato poligrafico comunica, che gli operai del « Corriere della Sera » si riuniranno in assemblea sabato per deiberare i passaggio in massa nelle Corporazioni fasciste. Il comm. Balzan, amministratore del « Corriere della Sera » ha liberato gli operai dai particolari vincoli contrattuali in merito alla organizzazione sindacale, consentendo così il loro ingresso nei sindacati. A questo atteggiamento del comm. Balzan, il Sindacato poligrafico rende omaggio. Il fatto del passaggio degli operai del « Corriere » ai sindacati, è perciò un fatto compiuto e del più alto significato.

Per regolare la pesca nell' Adriatico

ABBAZIA, 16. — Oggi si è riunita all'« Hotel Regina » la commissione Italo-Jugoslava per la regolazione dell apesca nell'Adriatico, nominata in base all'art. 50 della convenzione di Brioni. L'on. Suvich, presidente della delegazione italiana, ha rivolto il saluto alla delegazione Jugoslava. Gli ha risposto il dott. Verona, presidente di quest'ultima. Sono stati inviati telegrammi di omaggio alle LL. EE. Mussolini e Pasich. Stabilito il programma dei lavori, si è iniziata la discussione nella quale si è manifestata indentità di vedute fra le due delegazioni. La commissione continuerà i suoi lavori per un periodo breve: li sospenderà per riprenderli dopo Capodanno.

La convocazione del Gran Consiglio nel Partito Nazionale Fascista

ROMA, 16. — Il Gran Consiglio del P. N. F. è convocato nel salone della biblioteca di palazzo Chigi la sera del 3 gennaio, alle ore 22, col seguente ordine del giorno:

Situazione del Partito (Relazione Farinacci). — Situazione politica generale interna ed estera e piano d'azione per il 1926 (Relazione Mussolini). — Situazione delle Corporazioni (Relazione Rossoni).

Il continuo incremento delle Società commerc. e industriali

MILANO, 16. — L'Associazione Bancaria italiana comunica i seguenti dati: Si sono costitaite, nel decorso mese di novembre, 148 società con un capitale di lire 55.650.700; altre 106 hanno aumentato il capitale degli investimenti per lire 700 milioni 630.053. Il totale degli investimenti fu così di lire 756.287.753. — Per contro, sono registrate 22 liquidazioni di società per un totale di lire 16.172.919 e 20 riduzioni per lire 102.666.553 con un totale di disinvestimenti di lire 118.239.463. Risultano investimenti netti per i mesi di novembre 1925 lire 638.045.290.

I giornalisti veronesi nei Sindacati

VERONA, 16. — I giornalisti Veronesi, convocati dall'on. Gai commissario straordinario, hanno approvato oggi un ordine del giorno con il quale dichiarano formalmente costituito il sindacato Veronese dei giornalisti aderenti alla corporazione nazionale della stampa ed affermano la loro piena adesione ai postulati del sindacalismo nazionale fascista che intende restituire alla missione giornalistica la dignità, la purezza ed il senso della responsabilità che devono essere suo scopo e presidio, per contribuire sempre più alla grandezza della Patria.

Il fiore sotto gli occhi

PARIGI 16. — Ieri sera al teatro de l'Oeuvre è stata rappresentata la commedia di Fausto Maria Martini: «Il fiore sotto gli occhi». Il lavoro, che è stato interpretato dall'artista francese Elys, ha riportato un grande successo. Il pubblico ha più volte applaudito a scena aperta ed à accolto la commedia con 12 chiamate complessive. Fausto Maria Martini è stato molto applaudito quando alla fine della commedia è stato annunciato il nome dell'autore.

La casa di Gloria Swanson

NEW YORK, 16. — Gloria Swanson, la più celebre, oggi, in America, delle dive dello schermo, tornata recentemente dalla Francia, ha preso subito possesso di un appartamento ammobiliato a bella posta per lei al quindicesimo piano di una magnifica casa. L'affitto di tale apparamento le costa 15.000 dollari all'anno (oltre 375.000 lire). Ella paga inoltre tremila dollari all'anno in più per avere un ascensore riservato esclusivamente per lei.

La « stella » aveva mobilitato parecchi architetti per i piani interni della sua nuova dimora; in quanto ai mobili, ella li ha fatti venire quasi tutti dalla Francia. Per il loro valore — sono tutti mobili d'epoca — essi costituiscono un vero e proprio museo. La diva ama sopratutto un piccolo telaio che pare abbia appartenuto alla regina Maria Antonietta.

Nel frattempo il marito della bella — il marchese de la Falaise, cht qui tutti chiamano « il signor Glorio Swanson », ha dichiarato di non voler vivere per nulla al mondo alle spalle della moglie. E per garantire la sua indipendenza finanziaria, egli ha aperto una libreria in uno dei più affollati punti della celebre Fisth Avenue.

Si lascia morire di fame ed ha un gruzzolo nascosto

MODENA, 16. — Da alcuni giorni non era stata più vista a Carpi a chiedere l'elemosina la mendicante Tosi Giuseppina, di anni 92, dimorante in Corso Berengario. Vennero iniziate delle ricerche e, poichè queste riuscivano infruttuose, gli inquilini decisero di abbattere la sua porta.

Con raccapriccio videro la povera donna stesa sul letto in condizioni di grave esaurimento. La poveretta non aveva da alcuni giorni mangiato. Ogni cura prodigatale riuscì vana, dopo poco cessava di vivere.

Con sorpresa gli inquilini scoprirono poi nella sua camera ben 20 chilogrammi di monete di rame e quattrocento scudi nuovi.

Il successore di Loucheur al ministero delle finanze francesi

PARIGI, 17. — L'« Journal Officiel » pubblicherà domani mattina il decreto che nomina Paoul Doumer, ministre delle finanze al posto del signor Loucheur dimissionario.

I giornali dicono che i delegati del gruppo e del cartello della camera si sono riuniti nel pomeriggio per discutere la situazione finanziaria e in modo particolare i mezzi per assicurare l'equilibrio del bilancio nel 1926. Ciascun gruppo ha esposto le proprie idee particolari ed il proprio punto di vista. L'esposizione fatta è stata seguita da unoscambio abbastanza lungo di vedute, ma nessuna decisione è stata presa. S. è solamente convenuto che i gruppi si riuniranno separatamente domattina per continuare la discussione. Paoul Peret che si era recato al convegno come rappresentante della sinistra radicale ha espresso il parere che converrebbe per giungere ad una pacificazione e ad una conciliazione allargare le basi della maggioranza. Secondo i giornali però la sua tesi non ha avuto il consenso della maggioranza dei delegati del cartello.

Cicerin a colloquio col presidente della repubblica

PARIGI, 17. Il presidente della repubblica, ha ricevuto stamane Cicerin, commissario degli affari esteri della U. R. S. S. che gli è stato presentato dall'ambasciatore Rakovsky.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CECCHINI

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito, con spettacoli di primo ordine.

CINEMA VARIETA' MODERNO

« **Corsa al Piacere** » riportò ieri sera quel successo che non si prevedeva, pur riconoscendone il valore sia artistico che tecnico. «Corsa al piacere» entusiasmò il pubblico durante tutto lo spettacolo, per soggetto riuscitissimo e fuori dell'ordinario, e per la perfezione tecnica davvero sbalorditiva. La cinematografia moderna con questo film ha fatto dei progressi sorprendenti nei suoi rami non facili. Coloro che possono valutarne gli effetti, se ne convinceranno venendo ad ammirare questo capolavoro che è un vero gioiello.

Nel Varietà questa sera debutta il Duo Canio.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi, dalle ore 17 importantissima première del capolavoro a programma completo, edito dalla grande Casa Paramount «La Gitana» tratto dal celebre romanzo «don Cesare di Bazan». Spettacolosa ricostruzione storica della Corte di Filippo IV di Spagna; immensa e lussuosissima messa in scena, ed impareggiabile interpretazione dei valenti artisti Pola Negri, superba attrice, Antonio Moreno altro magnifico personaggio, e Wallace Berry, il magnifico interprete di «Corsaro del Paficico» e di « Riccardo Cuor di Leone » dà ancora una prova smagliante delle sue ottime doti artistiche e comunicative.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 7.20 — O 11.25 — A 14.40 — A 19.45 — DD 20.03.

Partenze: A 4.25 — DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.15 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 5.10(*) — 17.45 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

I telegrammi spediti e ricevuti della Società Operaia cattolica

La Presidenza della Società Operaia Cattolica nella festa per il quarantesimo anniversario di sua fondazione, spedì i seguenti telegrammi:

A Sua Eminenza Cardinale Gasparri, Vaticano, Roma — « Beatissimo Padre! Società Operaia Cattolica, Mutuo Soccorso Udine, celebrando festa Immacolata 40.o anno fondazione, memore Vostro Patrono, vivissimo interessamento Associazioni operaie, umilia Vostra Santità devoti sensi riconoscenza, riafferma propositi perfetta obbedienza Vostre Direttive azione Cattolica, invoca Apostolica benedizione. — Il presidente *La Pietra Apro* ».

Primo Aiutante Campo di Sua Maestà il Re, Roma — « Quarantesimo Anniversario Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso Udine, assemblea generale presenta Augusto Sovrano devoto omaggio. — Il presidente *La Pietra Apro* ».

Eccellentissimo Arcivescovo, Udine. — « Assemblea generale Società Operaia Cattolica, M. S., commemorante 40.mo anno fondazione, vivamente ringrazia onore fatto intervento funzione, paterne nobilissime parole. Vostra Pastorale benedizione e rinnova espressione sensi figliale attaccamento fervida devozione. — Il presidente *La Pietra Apro* ».

Alla Presidenza della Società pervennero le seguenti risposte:

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, Udine. — Sua Santità ringrazia Società, Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso, invia con paterne filiali felicitazioni benedizione apostolica confortante proposito, propiziatrice celesti favori per feconda attività cristiana. Cardinale *Gasparri* ».

Presidente Società Operaia Cattolica, M. S., Udine. — « Sua Maestà il Re ringrazia cordialmente codesto Sodalizio di cui ha molto gradito il cortese atto di omaggio — Generale *Cittadini* ».

Spettabile Presiden. Società Operaia Cattolica. — « S. E. Ill.ma mons. Arcivescovo, trasmette il telegramma del S. Padre, ringrazia di nuovo della bellissima medaglia commemorativa ».

I pellegrini friulani a Roma ricevuti dal Pontefice

Si ha da Roma, che ivi è giunto martedì mattina il terzo pellegrinaggio friulano, organizzato come i precedenti da don Buttò, composto di circa trecento pellegrini.

I pellegrini non avevano viaggiato in treno speciale, ma in alcune carrozze accodate a Udine al diretto in partenza alle ore 11.45.

I pellegrini, guidati da S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, hanno visitato nelle prime ore del pomeriggio la mostra missionaria.

Alle ore 16 hanno iniziato le visite giubilari alle quattro basiliche romane, prima fra tutte quella di San Pietro.

Ieri fu per i pellegrini giorno importante: dopo aver assistito alle 7.30 alla messa papale in Vaticano, essi furono ricevuti in particolare udienza pontificia, alle 12.

Nel pomeriggio seguì visita alla Basilica di S. Paolo e alle Catacombe di Domitilla.

SOCIETA' «AMICI DELLA MUSICA» PER UNA OMISSIONE

Ieri, nel resoconto dell'assemblea degli « Amici della Musica », è stata inavvertitamente omessa una notizia di una certa importanza: e cioè che l'assemblea stessa, nel portare da 60 a 80 lire la quota annua dei soci ordinari, stabilì che tale importo sia ridotto a metà per gli insegnanti di musica in pubbliche scuole, o regolarmente abilitati, che ne facciano domanda.

COLLEGIO DEI RAGIONIERI del Friuli

Il giorno 16 corr., alle 9, seguiranno in una sala della locale Associazione Industriali e commercianti gli esami di pratica professionale del ragioniere. Per chiarimenti, i candidati si rivolgano alla Sede del Collegio, in Via Prefettura, 5.

COME FURONO ABBATTUTE LE CAMPANE DEL DUOMO

In una vetrina del negozio Fanna, in via Savorgnana, trovasi esposto un quadro della collezione del cav. Raffaele Sbuelz, riproducente uno schizzo visuale della posa, dei movimenti di una delle cinque campane gettate dal Campanile del Duomo nel piazzale, durante l'anno d'invasione.

Come è noto, l'operazione fu compiuta dai soldati germanici ed austriaci, il 13 luglio 1918, per ordine del generalissimo de Boroevic.

Lo schizzo fu rilevato dal cav. Sbuelz, malgrado le severe proibizioni austriache, da un porticato della Casa Loi, mentre con l'animo costernatissimo assisteva impotente alla depredazione.

In questo quadro è ricordata brevemente la storia dolorosa dell'abbattimento delle campane ed è pure dato un cenno storico del campanile.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui il nome del compianto Luigi Turrini di Tarcento:

Rizzani comm. Antonio e Bonifacio lire 20. — Hanno versato lire 10: S. E. onor. Luigi Spezzotti; Canciani cav. Marcelliano, Gasparini cav. prof. Antonio; Miani cav. arch. Cesare, Ugo e Roma Zilli, Gr e Mafalda Zilli, Cotterli Fr., Cavalletti cav. Enrico, Rizzi Pietro, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Bissattini cav. uff. Giov., Calligaris comm. Alberto, de Puppi co. Elisa, Blasoni Anna e cav. uff. Pietro. — Hanno versato lire 5: Renata e Arnaldo Sbuelz, De Campo Antonio, Emi Armellini, Gius. Vernitznig, Baratta Italo, Sommariva Mariano, Job Lino, Miani Emilio, Cecchi Ruggero. Totale lire 200.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Annita Cera: Rosa Feruglio L. 5; N. N. 20. Amalia Nievo per preghiera 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Elisa Bonandini ved. Badissera: Ida Sabbadini Malisani da Roma 10; nella ricorrenza dell'anniversario della morte del cav. Carlo Kechler: la figlia Camilla Pecile Kechler per onorare la sua memoria elargì L. 100 per la Colonia Alpina.

Sul ponte di Viscone

L'ufficio stampa della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia ci manda in merito alla lettera aperta dal sindaco di Palmanova pubblicata sul Giornale del Friuli un comunicato, nel quale ricordate le vicende del ponte sul Torre, presso Viscone, argomento di detta lettera, così conclude:

L'Amministrazione della Provincia nei riguardi del ponte di Viscone, crede di aver fatto quanto era possibile perchè questo problema di competenza esclusivamente comunale, ma interessante una zona abbastanza vasta della Provincia, fosse risolto.

Ora, viste frustate le sue iniziative per l'apatia dei comuni interessati, essa non può che attendere che altri si metta a capo dell'opera, sempre pronta a dare il suo contributo finanziario. Pretendere che essa assuma tutta la spesa del riatto sarebbe controvertire non solo le norme di legge, ma altresì della convenienza.

Personaggi illustri di passaggio

Provenienti da Budapest diretti a Roma alla chiusura della Porta santa, sostarono alla nostra stazione col diretto delle 11.45 di ieri, le loro altezze l'arciduca Giuseppe Ferenz di Ungheria e la di lui novella sposa l'Arciduchessa Anna di Sassonia. Con regale gesto, prevenirono il loro passaggio, con due dispacci, uno a mons. dell'Oste, l'altro al colon. Romanelli del VII Gruppo Artiglieria in Palmanova, esprimendo il desiderio di vederli.

Nei brevi minuti di fermata, l'incontro fu quanto mai espansivo e cordiale. Le Loro Altezze donarono a mons. dell'Oste la loro fotografia e un cofanetto di dolci al colonn. Romanelli.

E' da ricordare che il colonn. Romanelli fu mandato dal nostro governo in missione in Ungheria nell'immediato dopoguerra, ed esplicò con lode il suo mandato che riuscì di piena soddisfazione d'ambo le parti; più volte l'illustre colonnello fu ospite a Budapest di S. Altezza l'Arciduca.

Viceversa l'Arciduca durante l'anno d'invasione alcune volte fu ospite di mons. dell'Oste che per di lui mezzo si giovò a beneficio della nostra città, in criticissime e pericolose contingenze.

***

All'epoca delle nozze della nostra principessa Bona, fu invitato a Racconigi anche l'Arciduca Ferenz, che di passaggio si compiacque sostare per poco alle Grazie per rivedere monsignore.

Le Loro Altezze dichiararono d'aver ricevuto l'annuncio che il Papa li riceverà in udienza domani venerdì.

IL NUOVO PRESIDENTE della Società di Tiro a Segno

Ieri sera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio.

Erano presenti tutti gli eletti, il rappresentante del Commissario Prefettizio e il Direttore del Tiro rag. cav. Attilio Grossi.

A Presidente della Società fu eletto a voti unanimi il signor Vittorio Marcovich, il quale ringraziò gli intervenuti per la prova di fiducia e di stima a lui dimostrata, assicurando che darà tutta la sua attività in favore della patriottica istituzione, fonte della sicura collaborazione dei Colleghi del Consiglio.

A segretario del Sodalizio veniva confermato il signor Emilio Doretti, pure ad unanimità di voti, e con un plauso vivissimo del Presidente e del Consiglio per l'opera attiva che ha sempre svolto e va svolgendo in favore della Società.

Furono poi trattati alcuni importanti argomenti circa taluni necessari lavori di riatto al campo di tiro e circa le lezioni regolamentari e fu deciso di offrire allo scaduto consigliere signor Ciro Florit, in nome della Società, a titolo di gratitudine per le sue grandi, proficue e disinteressate prestazioni, una pergamena con una medaglia d'oro.

***

La Presidenza della Società di Tiro a Segno ha stabilito che domenica 20 corrente, dalle ore 9 alle 11.30, sul campo di tiro, si tenga un corso speciale di lezioni per gli studenti universitari che devono completare il corso 1925.

GIOVANE CHE SI FA ONORE

Agli esami di Stato svoltisi di recente nella R. Scuola Superiore di architettura in Roma, fra i giovani architetti ed ingegneri architetti laureati riusciva primo assoluto fra tutti i laureati nelle stesse arti, il giovane Ubaldo Castagnoli del Politecnico di Milano, già allievo di questo R. Ginnasio-Liceo e figlio della nostra concittadina Adele De Faccio. Al valoroso neo ingegnere architetto, cui si dischiude indubbiamente una brillante carriera, i nostri sinceri rallegramenti.

IL COMITATO ORFANI DI GUERRA per l'Ospizio Marino

Apprendiamo che il Comitato Orfani di guerra, nella sua ultima adunanza ha deliberato di elargire la somma di lire 20 mila a beneficio dell'ospizio marino friulano.

PER L'ASSISTENZA AGLI ORFANI Cinquanta mila lire del Governo

Il Governo con atto veramente munifico, ha messo a disposizione del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra la somma di lire 50 mila perchè siano destinate alla assistenza sanitaria degli orfani stessi.

Ci consta che in proposito il comitato delibererà tra breve la ripartizione della cospicua somma.

VINCITORI DEI PREMI LONGEGA

Ieri sera al negozio Longega, è seguita l'estrazione dei doni destinati dalla ditta a coloro che avessero fatto acquisti nei giorni preceduti alla festa di Santa Lucia.

I numeri favoriti sono stati i seguenti: per il dono ai fanciulli (splendida bambola «Lencis», il N. 78 categoria B, per il dono agli adulti (ricco servizio da tavola in vetro di Murano il N. 11 categoria A.

I vincitori possono rivolgersi alla ditta Longega per il ritiro dei doni.

Fra Libri e Giornali

JACOPO GELLI. Codice cavalleresco italiano con il commento e note di giurisprudenza cavalleresca, con prefazione di A. G. Banti. Volume di pagine XXIV-320 legato L. 20.

La Casa editrice Hoepli di Milano ha in questi giorni pubblicato la quindicesima edizione del Codice cavalleresco italiano del Gelli.

A vero dire, non si tratta di una ristampa; ma di un lavoro completamente nuovo, intonato alla più recente giurisprudenza cavalleresca, formatasi in Italia attraverso le centinaia di lodi, pronunciati in questi ultimi cinque anni dalla Corte di onore permanente di Firenze, e da altri consessi cavallereschi eventuali.

Il libro, ch'è preceduto da una brillante prefazione del cav. di G. C. Athos Gastone Banti, è in armonia coi principi assoluti del diritto, e rispecchia e riproduce un lavoro complesso ed armonico, lungamente studiato e seriamente discusso.

Dall'esame di questo rinnovato libro del Gelli emerge la prova che l'autore non si è cristallizzato nell'adorazione fanatica di formule immutabili; ma ha saputo, con vera genialità e competenza di studioso, seguire il progressivo svolgimento dello spirito pubblico in una materia tanto delicata e complessa, nella quale è necessario conservare e salvare dalla insidia delle interpretazioni personali la meravigliosa tradizione cavalleresca italiana e intonare le discipline che regolano le contese tra i gentiluomini alle sensibilità della concezione moderna della vita sociale, alla legge inesorabile della evoluzione di tempi, di costumi e di forme.

Il libro di Gelli è un trattato di vita morale, vissuta, per oltre un quarantennio, in vigile osservazione di una particolare costumanza sociale, e la sua conoscenza si impone a chi vuol esser rappresentato, e a coloro che, accettando di rappresentare, intendono compiere onestamente un dovere, per non doversi poi rammaricare di avere compromesso od assassinato chi a loro affidò onore e vita, con verbali mostruosi, ingiustamente, bestialmente stroncatori ed infamanti, per quali essi dovrebbero rispondere ai rappresentanti. Ma di codesto diritto ben pochi cei mai rappresentati si valgono per la scarsa conoscenza, appunto, ch'essi hanno delle leggi d'onore e del Codice cavalleresco.

Il nuovo e cospicuo materiale di questa quindicesima edizione, ha pure imposto all'A. una nuova numerazione degli articoli, ma per togliere dall'imbarazzo il lettore, il Gelli ha fatto seguire la nuova numerazione dalla vecchia, ed ha aggiunto al testo un indice di riferimento tra i vecchi e i nuovi articoli.

Ciò che, peraltro, maggiormente, per la novità dello studio e della materia, interessa, è la parte che si riferisce alla indegnità cavalleresca e al funzionamento di tutto quanto concerne il principio giuridico dell'arbitrato, che va dal semplice arbitro, al giurì, alla Corte d'onore, estranea sempre alle influenze di persone e di partiti.

Prof. A. ARCANGELI. — *Il Ciprino dorato.* — Vol. di pag. XI-297, con 54 illustrazioni delle quali 17 a colori, espressamente eseguite dall'Autore, legato L. 28, Ulrico Hoepli Editore, Milano, 1926.

Mancava un'opera che trattasse in speciale modo del « Ciprino dorato », un pesce ornamentale di acqua dolce, del quale alla maggior parte del pubblico italiano è nota solo la varietà più comune. Poche persone sanno che questo animale rappresenta, fra

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici cav. avv. Serra e avv. Scandellari P. M. cav. avv. Orsi — Canc. Pisano.

UN BORSEGGIO AL BAR SOCIALE

La sera del 29 novembre scorso certo Guido Veronese entrò, in compagnia di un amico al Bar Sociale, in via dei Teatri, sedendosi a un tavolo ove già trovavasi una coppia in lieti conversari. Il Veronese non fece caso ai due, ma più tardi, all'atto di pagare le consumazioni, si accorse ch'era stato destramente derubato del portamonete contenente dieci lire. Avvertiti del fatto due brigadieri della squadra mobile, i quali trovavansi al vicino Teatro Sociale, si portarono tosto nell'esercizio e perquisirono la coppia sospetta.

Fu allora che la ragazza certa Melania Tavessi, d'anni 34, nativa di Varmo ma domestica a Udine, levò... da una calza il portamonete dianzi sparito. L'individuo che stava assieme ad essa, certo Silvio Colautti di Alessandro, d'anni 37, di Udine disse di non saperne nulla, ma fu ugualmente tratto in arresto assieme alla compagna di sventura.

Ieri i due comparvero dinanzi al Tribunale per rispondere: lei di furto con destrezza; lui, di complicità.

La Tavessi disse che aveva trovato in terra il portamonete e che lo aveva riposto sotto lo scialle e non in una calza. Il Colautti riaffermò la sua innocenza, ossia disse che si era limitato a tener compagnia alla ragazza, senza accorgersi di quanto accadeva accanto a lui. I giudici assolvono questo imputato per insufficienza di prove, e condannano l'altra a mesi 7 di reclusione col beneficio della condizionale.

ASSOLTO

Umberto Cappelletti, ex agente della ditta Pinto, è imputato di appropriazione indebita, per avere incassato a proprio vantaggio alcune fatture.

L'imputato nega recisamente e il Tribunale, dopo l'efficace difesa dell'avv. Sartoretti, pronuncia sentenza di assoluzione, nonostante che il P. M. avv. Orsi avesse chiesto la condanna ad anni 2.

Domani 18 Dicembre 1925

nel pomeriggio, avrà luogo in Roma, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, l'estrazione della **Lotteria** a favore delle **Missioni** con premi per Lire **500.000** dei quali il primo per lire **150.000** in Rendita 3 per cento.

La vendita degli ultimi Biglietti, **Lire DUE** ognuno, e delle **Buste Fortunate**, 5 biglietti **lire DIECI**, presso tutti gli appositi incaricati, è al termine.

Auguri agli acquirenti dei Biglietti e Buste fortunate che cooperano alla riuscita di quest'opera benefica ed umanitaria.